

Comunicazioni.

Presidente. Dalla Corte dei conti è pervenuta alla Presidenza la seguente comunicazione:

« In adempimento del disposto della legge 15 agosto 1867, n. 3853, il sottoscritto si onora di partecipare all'E. V. che nella 2^a quindicina di gennaio p. p. non è stata fatta da questa Corte alcuna registrazione *con riserva*.

Firmato: Il presidente
« Cotti ».

Relazione di petizioni.

Presidente. L'ordine del giorno reca la discussione sulle relazioni di petizioni. Il relatore onorevole Bertetti ha facoltà di parlare.

Bertetti, relatore. Mi onoro di riferire alla Camera sulla petizione n. 5616, in data 4 luglio 1898. Con questa petizione « Trojani Luigi, telegrafista dello Stato, residente a Campobasso, sottopone all'esame della Camera un disegno di legge d'indole finanziaria, da lui redatto, diretto a colpire con una tassa progressiva, mediante l'applicazione di marche da bollo, i decreti reali e ministeriali per nomine ad impieghi civili e militari ».

La Giunta parlamentare, visto il tenore di questo disegno di legge, ha deliberato di proporre alla Camera l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione.

(È approvato).

Bertetti, relatore. Riferisco ora sulla petizione del 4 luglio 1900, n. 5785. Con questa petizione: « il Consiglio comunale di Lecce, riferendosi al disegno di legge sul Catasto presentato nella 3^a Sessione della XX Legislatura di cui proponeva la rejezione, fa voti perchè, tenuto presente che le condizioni dell'agricoltura nelle Provincie meridionali, e particolarmente nelle Pugliesi, sono abbastanza depresse, si adottino col nuovo catasto provvedimenti che valgano a rendere migliori le condizioni stesse e ad assicurare all'agricoltura un avvenire più soddisfacente ».

La Commissione riconobbe che questa petizione del Consiglio comunale di Lecce, aveva una grande importanza. Ma siccome è scaduto il progetto al quale essa si riferisce, così la Giunta è venuta nell'avviso di proporre

alla Camera che sia tenuta presente questa petizione e che quindi essa, secondo le norme ordinarie, sia depositata negli Uffici per gli opportuni riguardi.

In questa deliberazione è venuta la Giunta per le petizioni in vista delle importanti obiezioni che si facevano nella petizione medesima, attorno appunto a quelle certe disposizioni del disegno di legge che ora, come ho detto, è decaduto; ma potrebbe darsi, e non è contrario ad ogni probabilità, che il disegno di legge stesso fosse ripresentato con queste o analoghe disposizioni, ed è perciò che la Giunta per le petizioni propone che questa petizione sia depositata negli Uffici.

Presidente. Pongo a partito le conclusioni della Giunta sulla petizione 5785 del Consiglio comunale di Lecce, che sono per il deposito negli Uffici per gli opportuni riguardi.

(Sono approvate).

Non essendo presente l'onorevole Capoduro, invito l'onorevole Gallini a recarsi alla tribuna per riferire sulle petizioni 5695 e 5792.

Gallini, relatore. Riferisco sulla petizione di Genovesi Giovanni, il quale chiede un banco di lotto in compenso delle sue benemerienze verso la patria.

Poichè non vi sono documenti a forma di legge, la Giunta propone l'ordine del giorno puro e semplice.

Presidente. Pongo a partito le conclusioni della Giunta sulla petizione di Genovesi Giovanni.

Se non vi sono osservazioni in contrario, l'ordine del giorno puro e semplice proposto dalla Giunta, s'intenderà approvato.

(È approvato).

Gallini, relatore. Riferisco sulla petizione degli scrivani straordinari delle prefetture e sotto-prefetture.

Su questa istanza la Giunta ha creduto di dover proporre alla Camera il rinvio al Ministero dell'interno, perchè qui vi è una famiglia, formatasi col tempo, di oltre 500 impiegati delle prefetture e sotto-prefetture, che cominciarono ad entrare in ufficio con 20 e 30 lire. A un certo punto il Ministero nel 1897 ha creduto suo dovere di disciplinare questa sua famiglia, e ha fatto loro una specie di